Sposa del bell'Amore
e Figlia del Misericordioso
VELAR

Collana
MISTERO & BELLEZZA

Titoli disponibili
La danza della creazione
L'innamorata
Sposa del bell'Amore

In preparazione
Bellezza crocifissa
La luce... oltre
Cuore inquieto

Centro di Spiritualità "Sul Monte"
Via Sabatucci 15 - Castelplanio (AN)
www.sulmonte.org

Testi:
Anna Maria Vissani
Cristiana Filipponi
Sara Tassi

Immagini: Noemi Donati noemi.donati
In copertina e pag. 12-13: Madonna dell'Onda e
Madonna del Salvataggio di suor Rosalba Facecchia, ASC

Realizzazione:
© 2019 Editrice VELAR
24020 Gorle (BG)
www.velar.it
ISBN 978-88-6671-697-6

Distribuzione in libreria
a cura di *Editrice VELAR*

Tutti i diritti, di traduzione e riproduzione
del testo e delle immagini
eseguite con qualsiasi mezzo,
sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma,
lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Prima edizione settembre 2019

Stampato in Italia
La Stamperia di Gorle (Bg)

CENTRO DI
SPIRITUALITÀ
"SUL MONTE"

Sposa del bell'Amore

e Figlia del Misericordioso

Donna aperta alla novità di Dio

Maria, piena di grazia. Piena, da sempre, della presenza del soffio divino mediante il quale Dio crea e fa nuova ogni cosa. Maria, come ciascuno di noi, è da sempre l'oggetto d'amore dello Spirito. Ed è da sempre in comunione con se stessa e con l'universo mediante il suo respiro: *"Serbava queste cose meditandole nel suo cuore"* (Lc 2,19). Per questo l'angelo, incarnazione del soffio divino, può intervenire e condividere con lei il respiro di Dio chiamandola a risvegliarsi come donna a un respiro non solo vitale ma anche spirituale. Maria ascolta e risponde. È scambio di parole. E l'angelo accompagna Maria fino alla soglia: è lei che, con il suo *fiat*, potrà concepire e generare impegnandosi ad essere fedele al suo respiro.

Serva perché vasta

Maria è così fedele alla propria vita spirituale e così disponibile per l'avvento di un futuro non ancora accaduto che è capace di ascoltare e accogliere l'Altro, dare ospitalità e vita, naturale e divina, a qualcuno che le è trascendente. Attenta a ciò che la circonda e ai bisogni più prossimi, terra umile e fedele, ella rimane aperta e accogliente nei confronti del mondo, dell'altro, della grazia. In lei confluiscono le caratteristiche

vitali del femminile, rivelando tutta la loro ricchezza, tanto che Gesù, inchiodato alla croce, potrà rivolgersi a lei chiamandola *donna*, cioè generativa, non sterile: *"Donna, ecco tuo figlio!"* (Gv 19,27). Dalle parole di Gesù crocifisso scaturisce per ogni cristiano la gioia di fare spazio a Maria nella propria vita spirituale, di *accoglierla* come madre (Gv 19,27), cioè di fare nostra la dimensione dell'accoglienza, dell'attenzione e della protezione per generare vita e significato nelle situazioni più vuote e minacciate. Sul Calvario la sua maternità si dilata, assumendo dimensioni universali.

Madre della croce feconda

Maria partecipa alla sorte di Gesù, "il giusto sofferente... l'Agnello innocente", quando il dolore come una spada di grande dimensione la trafiggerà. Ai piedi della croce si realizza la profezia di Simeone. E sotto la croce Maria è sola con l'abisso del suo dolore. La solitudine come condizione esistenziale. Nel dubbio e nel non senso della morte atroce del figlio di Dio, è sola. E ancora chiamata a generare, a diventare madre del discepolo, a diventare madre della Chiesa. Sotto la croce Maria sembra suggerirci che la solitudine sarà sempre nostra compagna di viaggio, che tuttavia nel cuore della solitudine non vive solo il dramma dell'abbandono ma può

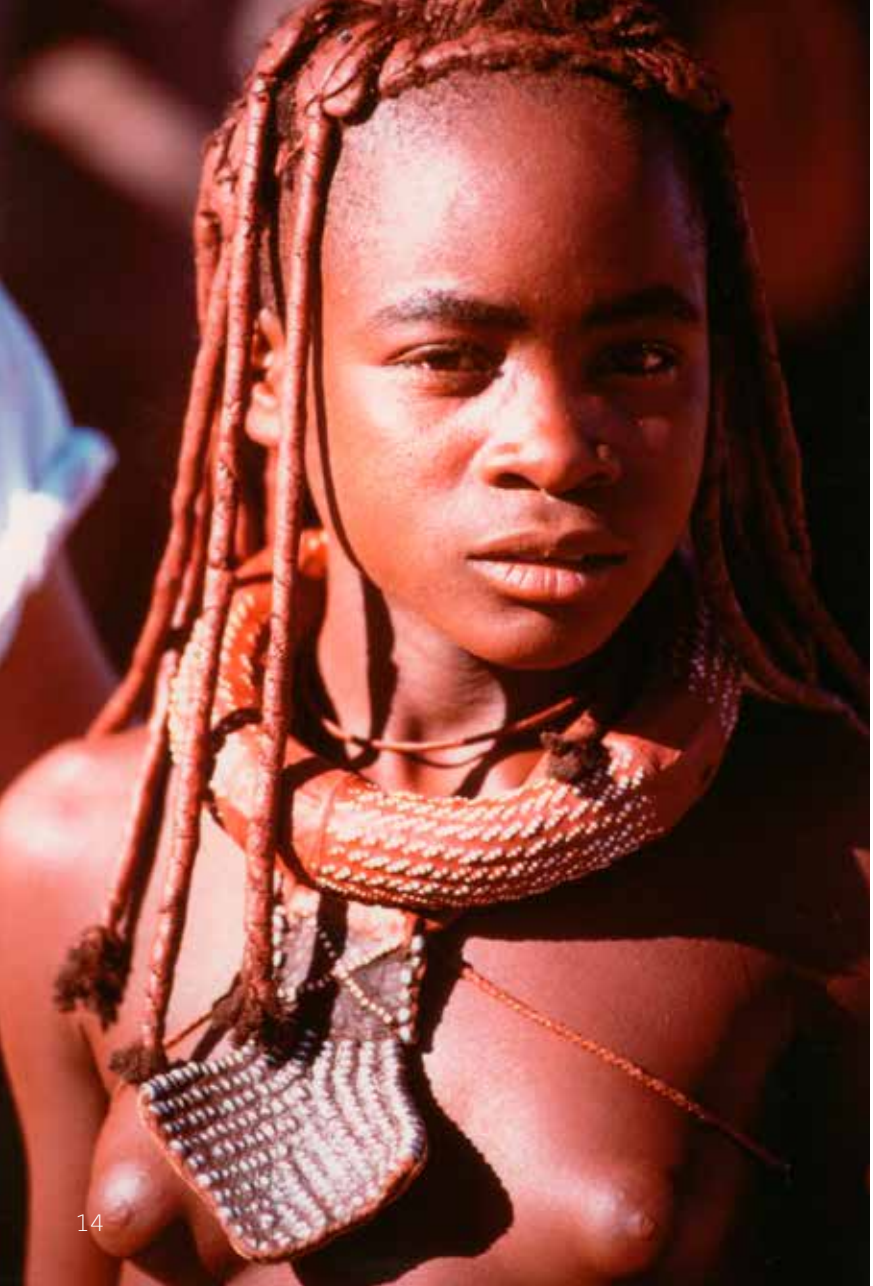
nascere il miracolo della maternità. Prendersi cura dell'altro, uscire da sé, generare il mondo, fecondare la vita, creare nuovi legami, generare per lasciarsi rigenerare, questo il messaggio maternamente divino del Vangelo.

Sposa dell'Amore Risorto

Nel grembo della tomba lo Spirito risuscita il Cristo, come nel grembo della Vergine era stata operante la stessa energia dello Spirito (Lc 1,35); l'angelo, ministro del Signore all'annunciazione (Lc 1,26-38), fu ugualmente presente al sepolcro per rotolare via la pietra e annunciare la risurrezione (Mt 28,2-6). Maria, che ha saputo attendere con fede la resurrezione del Figlio, ha sperimentato, il giorno di Pasqua, la novità nuziale dello Spirito: Sposa dell'Amore, di Colui che lei stessa aveva generato.
Maria è il vertice della condizione umana, sin dall'origine segnata dal volto divino. Ella non fu solo la madre portatrice del Figlio: il suo atto di amore, fu così totale da coincidere con l'amore creativo del Padre che *"ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio"*. Questo amore creativo ha ricevuto in Maria la risposta: amata è divenuta amante.
Maria ha espresso nella sua libertà la dimensione divina dell'umanità come amore creativo. Per questo Maria corrisponde al Padre. Il Cristo, uomo e Dio, è il frutto

di questi due amori creativi. *"Se i nostri occhi non sono capaci di vederla sempre, è perché essi mantengono ancora la visione della morte come fine dell'uomo. Se il nostro cuore non è capace di sentirla, è perché in esso non c'è ancora puro amore. Se la nostra mente non è ancora capace di comprenderla, è perché non abbiamo osato ancora concepirci divini. L'amore è ciò che trasforma tutto e ci permette di vederci nella dimensione di risorti, umano-divini che è propria di Cristo e di Maria, ma che è percepibile anche da noi che siamo ancora sulla terra. Questa è la vita di cui parlava Gesù ed è la vita che ha vissuto e che continua a vivere Maria"* (Angela Volpini, *Capire Maria*, Ed. Feeria). Perciò Maria è bella: è bella allorché con cuore umile e con parola vera accoglie la volontà di Dio e si lascia possedere dallo Spirito di pace (Cf. Sant'Agostino, *De Gen. adv. Man*). È bella perché prende con sé la vita così come le si presenta, è bella perché non ha mai posto condizioni, perché ha accolto con fiducia ogni attimo della sua vita, anche quelli più incomprensibili e strazianti.
Maria è, in ultima analisi, il volto, la persona dell'umanità in quanto tale: della dimensione umano-divina che è l'essenza dell'umanità.

Misericordiosa come il Padre



Figlia della misericordia,
prima di esserne madre.
Follemente innamorata di Dio
che sapevi
follemente innamorato di te.
Amata per il tuo essere
terra fragile, come ogni uomo,
ma terra pervasa dal soffio divino
che ti ha resa feconda.

Terra intrisa di fiducia,
il tuo essere umile
è stato riconoscere
la tua piccolezza,
amata da sempre,
e farti solco accogliente.

E ti sei fatta grembo
della Parola
perché la Parola potesse aprirsi
e venire alla luce
nello spazio del tuo cuore
dilatato per l'Infinito
e in quello del tuo ventre
perché la misericordia
potesse farsi carne
ed avere un volto.

Figlia della misericordia,
perché la misericordia
si è riversata su di te
come pioggia fertile,
quella che aspettavi
e che sapevi essere
per ogni generazione,
per ogni creatura,
per ogni misero,
per ogni escluso di questa terra,
dono d'amore
che non chiede nulla in cambio,
se non un "eccomi",
perché in te,
come in ciascuno di noi,
possa liberarsi la forza dell'amore,
che fa osare i sogni grandi di Dio
e gridare al mondo
parole di profezia.

Ammantata di misericordia,
hai deposto, come in un nido,
il tuo niente nel respiro di Dio,
nelle mani dell'Amore fedele
che rovescia
e abbatte potenze e poteri
innalza gli umili e gli oppressi,
ricolma di vita
gli affamati e gli assetati
e soccorre ogni povero.

Figlia della misericordia
ne sei divenuta madre.
E nel silenzio e nella custodia
del cuore,
nella fatica del cammino
e negli smarrimenti,
solo l'Amore ti ha resa
misericordiosa come il Padre.

Misericordiosa come il Padre,
nell'andare incontro al bisogno
della parente in attesa,
premura d'amore concreto
che contrae il proprio bisogno
per far spazio a quello dell'altro.

Misericordiosa come il Padre,
nell'ospitare l'annuncio
dell'angelo che ti ha resa grande,
ma ben più grande ti ha resa
accettare che madre e fratello
sarebbe stato chi avesse ascoltato
la Sua parola
e l'avrebbe messa in pratica
costruendo l'unica famiglia
in cui i figli assomigliano al Padre
e sono tra loro fratelli.

Misericordiosa come il Padre,
quel giorno a Cana,
attenta ad ogni nostra mancanza,
ad ogni nostra sete,
ad ogni nostra arsura,
perché non si esaurisca
il vino della festa
e ancora oggi maternamente ci inviti
a fare ciò che dice il Maestro
per non andarcene
a cercare altrove,
magari in cisterne screpolate
o in pozzi neri e profondi,
l'acqua della vita
e il vino della gioia.

Misericordiosa come il Padre,
nell'accogliere l'amore trafitto,
ai piedi della croce,
straziata dal dolore.
Mentre il Figlio ti veniva strappato,
un altro te ne veniva consegnato,
e in lui l'umanità intera,
e chiunque accoglie l'Amore
e come te si fa discepolo
sulle strade della storia
a moltiplicare passi, gesti e sguardi
di tenerezza e di perdono.

Misericordiosa come il Padre,
quando intorno a te
hai raccolto tutti nel Cenacolo,
nessuno escluso,
né chi aveva rinnegato
né chi era fuggito
nell'ora del Calvario,
perché lo Spirito del Risorto
venisse ad infiammare i cuori
e a sospingerli fuori,
illuminando le tenebre,
dissipando ogni timore.

E il tuo manto
intriso di misericordia
accolta e donata
sia per noi nuovo cenacolo
che raccolga le nostre miserie,
le nostre fragilità, i nostri tradimenti,
le nostre fughe
e i nostri rinnegamenti
e insieme a te
sentire il calore,
lo sguardo d'amore del Padre
che ci trasforma a ci rinnova.

Misericordiosa come il Padre
ricordaci che non ci può essere
misericordia dove non c'è miseria,
la nostra e quella dei fratelli,
tutti, nessuno escluso,
e che solo chi si sente amato
senza condizioni
è capace di amare.

Misericordiosa come il Padre

usa il tuo manto per spingerci
dolcemente fuori di noi,
liberi da ogni timore,
a osare gesti e parole
che non giudicano
e non condannano
ma che sanno di cura e di tenerezza
che sanno sollevare e innalzare
far fiorire e donare vita.

Misericordiosa come il Padre,
quando rivolgiamo a te lo sguardo,
sia per sentirci ancora una volta
ripetere:
"fate quello che vi dirà"
ed essere così anche noi,
sulle strade della nostra vita
e su quelle di ogni uomo,
come te,
misericordiosi come il Padre,
o Madre del bell'Amore!

Contemplazione

Un piccolo frammento di affresco della Donna tutta bella, madre di Misericordia, eppure così intenso da evocare tutta la forza artistica e spirituale dell'immagine originaria. L'anonimo pittore ha speso tutta la maestria nel tradurre in icona pittorica le definizioni attribuite a Maria: "La più bella fra le donne, la più saggia fra le madri", compiendo un'opera che sarebbe stata fonte di ammirazione e di devozione per secoli. Questo artista ha tessuto un elegante tratto pittorico secondo le regole dell'estetica prerinascimentale, dipingendo una figura perfettamente aderente ai canoni di bellezza del secolo. Il tempo ha lavato via una parte dell'affresco senza però togliere a noi la grazia di poter posare gli occhi sul candido volto e su uno sguardo di placida tenerezza. Il volto inclinato leggermente, i capelli ammorbiditi sotto il velo, gli occhi fermi in una direzione

Frammento di affresco del XV secolo, un tempo custodito nella Chiesa di Santa Maria di Cupramontana (AN).

indefinita, lontana, che scorge l'animo più che il corpo si distaccano da un'iconografia che ritrae Maria inavvicinabile, rendendola invece più viva e più umana e lasciando trasparire tutta la consapevolezza di essere Madre e di volere abbracciare sotto il suo manto ogni vivente. Le braccia sono nascoste, ma la forma del mantello ceruleo ne fa percepire l'apertura, simbolo della dimensione di accoglienza. Qui Maria è Madre dolcissima che dona la quiete della protezione, la pace delle membra. L'eleganza del manto stellato e la soavità della veste esaltano il suo essere Regina di Misericordia, di amore totale, di cura incommensurabile, perché Sposa del bell'Amore. Il nodo bianco della cintola sopra il ventre rigonfio ricorda la purezza verginale del suo essere Madre e Sposa di Cristo, Madre di tutta l'umanità, anfora della Grazia, culla dello Spirito. Ancora oggi nel guardare questa immagine non possiamo che provare una commozione intensa, uno stupore divino, una venerazione profonda.

Sposa dell'Amore Eterno
germinato dal seme fecondo
del tuo sì al Padre della Misericordia.
Donna amata da sempre
piena di tenerezza e di pietà,
feconda di novità
deposta come seme nascosto
nel grembo umile
del tuo fiat all'Eterno Amore.
Figlia del Germoglio Divino
e madre della nuova creazione,
sotto la croce del "tutto è compiuto".
Sorella obbediente a Dio
faro di bellezza eterna
forte sempre nella prova.
Agnella senza macchia
ai piedi della croce.
Assunta nella Gloria
per sempre misericordiosa
verso ogni creatura.
Sposa dell'Amore
Donna della Nuova Alleanza.

€ 3,50

ISBN: 978-88-6671-697-6
9 788866 716976

Centro di spiritualità "Sul Monte"